

Le capriole del leader E Beppe chiese aiuto: Roma può esplodere

► Dall'iniziale «cambiamo tutto» al «Raggi che può fare? Sostegno»

► Martedì difendeva i taxi, ora dice: ripulitevi. E si appella anche al Papa

**CHIAMAVA
I GIORNALISTI KILLER
E PIRANHA
E ADESSO: VI BENEDICO
SENZA DI VOI
NON SAREI NIENTE**

**VA IN GIRO
PER LA CITTÀ
GIOCANDO A FARE
LO SPAZZINO E CHIEDE
AI TURISTI:
«C'EST PULIT?»**

IL PERSONAGGIO

No, non è Grillo. E infatti, quello che si firma Grillo sul blog di Grillo non dice di essere un leader o un comico o un leader-comico ma si autodefinisce «ragioniere». Dunque non può essere Beppe. O forse è lui che però non è più il lui di prima - sennò non direbbe ai giornalisti «vi benedico, senza di voi non sarei niente» mentre era abituato a definirli «killer», «piranha», «braccia rubate all'agricoltura» e destinarli a una sorta di gogna da tribunale popolare - ma un Beppe post-Beppe o anti-Beppe. Perché il Grillo di 48 ore fa aveva detto che «Roma non è sporca e non è mal funzionante, ed è la percezione dei romani che gliela fa vedere così», e il Grillo di 48 ore dopo parla della Capitale come «una bomba che può scoppiare da un momento all'altro», piena di lavativi che fanno i finti malati in combutta con i medici «e bisogna verificare i certificati di inabilità dei dipendenti pubblici» e però la città descritta martedì come una sorta di paradiso e che l'indomani mattina diventa una orrenda suburra pronta a saltare in aria nel pomeriggio di ieri rimigliora un po' agli occhi del «ragioniere» genovese: «E' leggermente più pulita di prima». E intanto si appella ai «cittadini attivi», alle «persone oneste e leali» perché si prendano cura di Roma «per trasformarla veramente in

quella che dovrebbe essere e che non è»: dovete «amare i vostri dieci metri quadrati e ed essere responsabili dei vostri dieci metri quadrati».

ZELIG

Proprio non può essere Beppe questo Grillo. Gridava, quell'altro, «a Roma cambieremo tutto». Chiede, questo qui, «ma che pretendete dalla Raggi? Che cosa può fare in una situazione così? Non può essere trattata come una città normale». Quindi il neo-Grillo prende il programma elettorale di Marchini, che l'altro Grillo osteggiava, e lo scimmiotta dicendo che Roma deve avere soldi e status come le altre grandi capitali, Londra, Parigi, Madrid, Berlino. Il «ragioniere» Grillo non poteva pensarci prima e iscriversi nella lista dell'ingegner Marchini? Ora è tardi, ma avendo scoperto otto mesi dopo che Roma è piena di problemi e non basta una ragazza per amministrarla (avrebbe fatto meglio della giunta dell'avvocato Virginia il famoso «governo delle cuoche» la famosa «cuoca» di cui parlava Lenin?), c'è sempre il Papa a cui rivolgersi. «Bergoglio, ti prego, mi hai già copiato tutto il programma, ora cerca di dare una mano a questa meravigliosa città». Francesco capo di gabinetto della Raggi? Il pontefice - «Lui è il primo grillino della storia» - al posto di Romeo o di Marra o come capo dei «manager meravigliosi» di cui la sindaca si è dotata? Il Beppe Tita-

no ora è un Grillo Supplichevole. «Ti daremo dei premi, ti faremo delle belle cose, ma dai una mano, per favore Bergoglio: partecipa!».

LO SLANG

Il Beppe d'antan (cioè di inizio settimana) solidarizzava con i tassisti romani: «Siamo dalla vostra parte». Il post Beppe descrive il tassista perfetto come l'opposto del tassista romano: «Devi avere un numero unico, devi essere attrezzato per chi paga con PayPal, e se uno paga con cartadi credito non può dirgli ahò, nun c'ho la carta de credito e nun me rompe er ca... io nun te porto». Inoltre il tassista romano - libero da maleducazione e forfora - dev'essere «pulito, perfetto, profumato. Entra il turista e dice: mmm..., che bel profumo. E lui deve rispondere: yes, I am profumed». E se passa davanti al Colosseo, questo gentiluomo in auto bianca e acqua di colonia deve somigliare a Ranuccio Bianchi Bandinelli (uno dei massimi storici dell'arte novecenteschi) o almeno a una guida turistica: «Deve spiegare cos'è il Colosseo a un giapponese». Il Grillo 3 - che non è la denominazione di un taxi, ma la terza versione del Grillo sparante - tifa per il car sharing (lo ha fatto ieri), il 2 era filo-taxi e l'uno e il Beppe 1, l'originario dei tempi in cui Casaleggio padre voleva abolire i taxi, tifava Uber.

VERSIONE N.3

Il Grillo 3 - anche detto Grillo nel Paese delle meraviglie - ha scoper-



to che i romani pagano più tasse degli altri italiani e infatti dicono (secondo lui): «Ahò, nun pago; ahò nun me rompe' er ca...». E scopre anche l'«ingegnere» di Sant'Ilario che le cose a Roma come altrove - ma dai?! - si fanno in accordo con la Regione: «E non si può avere lo Stato che è di un partito, la Regione di un altro partito, il Comune di un altro partito». O 5 stelle dappertutto - con l'aiuto del pontefice e dei romani - oppure vaffa? Forse, se comandasse Lui, Roma sarebbe perfetta. Ma il Grillo non Grillo assicura: «Non decido io». Se non fosse che quando c'è da decidere qualcosa (come per lo stadio in queste ore, ma sempre in modalità piroetta: «Sì alla stadio ma non a Tor di Valle») o più spesso non decidere niente (come sempre), Beppe è sempre qui a Roma. Ammesso che sia davvero lui. Anzi lo è, anche se ieri il «ragioniere» ha giocato a fare lo spazzino rivolgendosi così a una turista francese: «C'est pulit?».

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così sul blog

Serve una legge per Roma Capitale

1 «Tutte le capitali del mondo hanno una legislazione da parte dello Stato, privilegiata. Non è che puoi trattarla come una città normale. Non è possibile che per qualsiasi investimento tu debba passare attraverso la Regione Lazio».

Rigore con i dipendenti delle partecipate

2 «C'è una società che ha 8000 dipendenti e 2000 inabili al lavoro. Gli altri 6000 lavorano il doppio. Probabilmente la maggior parte sarà inabile veramente, ma io voglio andare a prendere il medico e denunciarlo».

Taxi e tassisti biglietto da visita della città

3 «Il tassista deve essere un principe con una bella giacca, perfetto, profumato. Deve parlare una lingua, deve avere un software con una voce che fa da cicerone. Se il cliente vuol pagare con PayPal devi essere attrezzato».

Imu alla Chiesa appello a Bergoglio

4 «Bergoglio ti prego, mi hai già copiato tutto il programma, ora cerca di dare una mano a questa meravigliosa città. E' anche giusto che tu partecipi, e ti daremo dei premi, ti faremo delle belle cose, ma dai una mano».

Aveva detto



**LA CITTÀ NON È COSÌ
MALANDATA,
LA PERCEZIONE
DEI ROMANI
È SOLO MEDIATICA**

Martedì 21 febbraio